



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

Trentunesima puntata  
Viaggio nell'Italia bestiale

CACCIATORE UCCIDE DUE GUARDIE ECOZOOFILE

## Martini, orrore per i gravi fatti di Genova

Il sottosegretario alla Salute **Francesca Martini** ha espresso profondo cordoglio e orrore in merito alla notizia del duplice omicidio avvenuto mercoledì scorso a Sussisa, nella riviera di Levante di Genova, dove due guardie zoofile sono rimaste vittime del fuoco aperto dal titolare di un canile abusivo. L'omicida Renzo Castagnola si è poi tolto la vita. Le guardie erano andate ad effettuare un sopralluogo di verifica della condizione dei poveri cani da caccia detenuti in condizioni di maltrattamento sulle quali erano pervenute numerose segnalazioni. L'obiettivo era quello di accertare le violazioni di legge che avrebbero fatto scattare il doveroso eventuale sequestro.

Sulla drammatica vicenda il sottosegretario Martini dichiara: «Questo gravissimo episodio ci fa comprendere come quella della difesa degli

animali sembri avere i profili di una vera e propria battaglia di civiltà con le sue vittime. Non a caso anche alla sottoscritta sono arrivate più volte intimidazioni. Da sempre considero le guardie ecozoofile un patrimonio di estremo valore per le istituzioni e per il territorio. Sono sconvolta da quanto accaduto e mi stringo ad un abbraccio alle famiglie di queste straordinarie persone che oggi ci vengono violentemente strappate». Il sottosegretario, affrontando poi a tuttotondo anche il fenomeno dei canili convenzionati che spesso sfuggono al controllo del sistema, in palese violazione delle leggi, ha avanzato la proposta di «sottoporre i futuri gestori a valutazioni di ordine morale ed equilibrio comportamentale e psichico, certificando una formazione in materia, un percorso su cui mi muoverò immediatamente sul piano legislativo».



# Granatina con cane Scegli il gusto a Collelongo

*Continuano le denunce delle associazioni sulla struttura dove si dichiarano adozioni record. Ma a meno 15°, chi sopravvive?*

STEFANIA PIAZZO

Collelongo non è quel che si dice un luogo ameno di villeggiatura. Data l'alta mortalità dei cani, il gelo, le coperture insufficienti per sopravviverci, è l'ultimo posto dove penseremmo di portare in pensione i nostri cani. Più che pensione, anzi, ospizio con brevissima degenza. Il gelo scheletrico anche i movimenti, oltre che i secchi d'acqua trovati dai "visitatori" già completamente ghiacciati il primo pomeriggio. Un ghiaccio che agghiaccia soprattutto perché a Collelongo va tutto bene. Oddio, il posto è solo un po' gelido e resistere a meno 15 è solo un proforma prima dell'inceneritore. Freddo caldo, caldo freddo, questi cani non s'accontentano mai.

Il canile, per cominciare: insiste su una proprietà comunale ed è stato dato in affitto a Pino Corsi, il gestore, da colui che fu già sindaco del paese, già vicepresidente della regione Abruzzo e veterinario asl. Narra la leg-

genda che a fatica anche due parlamentari di questa legislatura abbiano varcato con non poco sforzo quel portone nell'inverno scorso, forti della loro qualifica. E che abbiano assistito, impotenti, alla morte di un'ospite stremato dagli stremi di Collelongo. Diventati adottanti di

cani è la prima cosa. O no?

Anche perché di Collelongo non è la prima volta che anche noi trattiamo.

Era il 1° marzo 2009 quando *la Padania* scriveva: «Esiste un'altra Cicerale. Anzi, qualcosa di meglio, l'evoluzione della specie di Cicerale. Cicerale 2 la vendetta esiste. Il rito è il medesimo. A Collelongo tutti si conoscono, nessuno dice e pensa male di nessuno, uno sterminato elenco di comuni sono convenzionati per 80 centestimi a cane con il canile privato che cattura, smaltisce e ci pensa lui a tutto, dove non sempre si entra in orario di visita, dove l'Asl, quella di Avezzano, sottoscrive che dentro è meraviglioso, dove

le forze dell'ordine, interpellate, dicono che si entra solo autorizzati dal gestore e chiedono i documenti sulla pubblica strada a chi pretende di entrare in orario d'apertura. Tutte le volte arrivano stuoli di maleducati volontari, e tutte le volte vengono accompagnati con indimenticabile cortesia alla porta».

A Collelongo decide



due anime da salvare, molto avrebbero da dire gli onorevoli certificati veterinari dei fortunati cani sottratti al secchio gelido e al fuoco. Cari parlamentari, la nascente task force contro i canili lager voluta dal sottosegretario **Francesca Martini**, vi accoglierebbe a braccia aperte. Il tempo del diavolo è finito. Salvare i

## MODICA

### Sindaco rinviato a giudizio...

Il procuratore della Repubblica di Modica, **Francesco Puleio**, ha chiesto il rinvio a giudizio per il sindaco di Scicli (Ragusa) e per altre sette persone in relazione all'inchiesta sui cosiddetti cani-killer di contrada Pisciotto. Il 15 marzo del 2009, lungo il litorale di Scicli, un branco di cani randagi azzannò a morte il piccolo Giuseppe Brafa, 10 anni; due giorni dopo, sulla stessa spiaggia di contrada Pisciotto, i cani assalirono la turista tedesca Marija Stefanie Mikulcic, e la ferirono gravemente. Per questi due episodi, la procura ha chiesto il rinvio a giudizio delle otto persone, ritenendole responsabili - a causa di omissioni e negligenze riguardanti la presenza, in contrada Pisciotto, di un canile fatiscente che ospitava il branco - della morte del piccolo **Giuseppe Brafa** e del ferimento della turista. Le richieste del procuratore riguardano: **Virgilio Giglio**, proprietario dell'edificio dove era custodito il branco di cani randagi, con l'accusa di omicidio colposo e lesioni personali colpose aggravate; **Antonino Avola**, **Saverio Agosta** e **Roberto Turlà**, veterinari dell'Asl 7 di Ragusa, con l'accusa di omissione di atti d'ufficio in concorso, falsità ideologica, omicidio colposo e lesioni personali colpose; **Salvatore Calvo** e **Giuseppe Pisana**, del servizio ecologia del Comune di Scicli, con l'accusa di omissione di atti d'ufficio; il sindaco di Scicli, **Giovanni Venticinque**, con l'accusa di omissione di atti d'ufficio, omicidio colposo e lesioni personali colpose. Queste ultime ipotesi di reato sono formulate dalla procura a carico del comandante della Polizia Municipale di Scicli, **Franco Nifosi**, deceduto lunedì sera. Il reato nei suoi confronti è decaduto.

la fortuna. Puoi capire all'aperto oppure al chiuso. I box sono divisi a metà e, come già scritto, «a qualcuno spetta il pezzo con la tettoia, agli altri solo l'idea di averla». Come accade a Cicerale o a Santo Stefano, a Campobasso, è tutto un mischione: urina, cibo, feci. Freddo. Ottanta centesimi al giorno. Cosa vuoi pretendere di più? L'altra fonte di guadagno è lo smaltimento delle carcasse. Pare che Pino Corsi, gestore della struttura, dichiarò 300 adozioni l'anno. Un altro record, come documenterà

senz'altro il registro delle uscite. Entrate e uscite, cani vivi e cani morti. Adozioni. E smaltimenti. Deve essere elementare poter accedere a questi dati e semplice verificare la bontà dei numeri. Nulla avrà da nascondere l'asl la cui geografia amministrativa vanta esperienze di rango. Il funzionario, Nicola Pisegna Orlando, già esponente ds e primo cittadino, con contratto del 29 ottobre nel 2003 affittava la struttura

denominata "Stalle collettive autosufficienti" alla ditta Centro cino-filo del Fucino al canone annuo di 7.500 euro. Il parere sanitario veniva rilasciato il 28 giugno 2004 dalla asl di Avezzano Sulmona nella persona del dr. Sandro Gizzi. Pisegna era veterinario dirigente della stessa asl. Dal 2005, caduta la giunta, era anche vicepresidente del Consiglio regionale quando al timone c'era Ottaviano del Turco.

Tornando al colle felice di Collelongo, risulterebbe anche pienamente operativa un'altra struttura a carico dello stesso gestore, il canile di Trasacco. Alcune ordinanze nel tempo ne avrebbero imposto la chiusura ma il tempo pone rimedio a tutto. Congela anche le ordinanze. Una lettera della prefettura dell'Aquila del 4 marzo 2009, indirizza-

ta all'Asl 1 Avezzano-Sulmona, pregava «codesta azienda sanitaria di voler considerare la possibilità di dar corso alle richieste formu- late

dall'Associazione canili Lazio, procedendo all'acquisizione degli atti indicati nell'esposto e pubblicizzando i giorni e gli orari di apertura al pubblico del canile, in modo da favorire l'accesso dei volontari alla struttura». Ma se quasi un anno dopo serve l'ovale da parlamentare per entrare a Collelongo, che ne parliamo a fare? A proposito, come stanno i cani?

s.piazzo@lapadania.net  
(31 - continua)

